

POR CAMPANIA 2000 - 2006 MISURA 1.9 - PROGETTI MONOSETTORIALI

“Recupero, valorizzazione e promozione del patrimonio storico, culturale, archeologico, naturale, etnografico e dei centri storici delle aree protette”

SIC IT8050034 “Monti della Maddalena”

IN QUALE SCENARIO SI TROVANO I MONTI DELLA MADDALENA?

Il territorio dei Monti della Maddalena si pone all'interno di un ambito regionale caratterizzato da una ricchezza in biodiversità tutelata con diversi regime di protezione.

Per farsi un'idea dello stato dell'arte in materia di aree naturali protette in Campania basta considerare i seguenti numeri: **2 parchi nazionali** (Parco del Cilento-Vallo di Diano e Parco del Vesuvio), **9 parchi regionali** (parco dei Campi Flegrei, parco di interesse metropolitano delle Colline di Napoli, parco del fiume Sarno, parco del Matese, parco dei Monti Lattari, parco dei Monti Picentini, parco del Partenio, parco del Roccamonfina e Foce del Garigliano, parco del Taburno-Camposauro), **5 Riserve nazionali naturali** (Riserva naturale di Castelvolturno, Riserva naturale Cratere degli Astroni, Riserva naturale statale Isola di Vivara, Riserva naturale Tirone Alto Vesuvio, Riserva naturale Valle delle Ferriere), **un'area naturale marina protetta** (Punta della Campanella), **2 parchi sommersi** (Baia e Gaiola), **un parco naturale** (Decimare) e **4 riserve naturali regionali** (Foce del Sele Tanagro, Foce Volturno, Costa di Licola, Lago di Falciano, Monti Eremita-Marzano). A queste aree si aggiungono poi 3 oasi riconosciute dal ministero competente (Baia di Ieranto, Bosco di San Silvestro, Monte Polveracchio), oasi gestite dal WWF e Legambiente, 106 siti di importanza comunitaria (SIC) (tra cui il SIC “Monti della Maddalena”), 28 zone di protezione speciale (ZPS) e 2 zone umide di Ramsar, tra le quali Variconi e Persano.

Data la posizione dei Monti della Maddalena occorre adottare una visione maggiormente panoramica, che vada da includere anche il territorio extraregionale della vicina Basilicata, che, in prossimità del suo confine con la Campania, risulta “impresiosito” dalla presenza di aree quali la Val d'Agri con i suoi boschi suggestivi e il ricco reticolo idrografico.



I Monti della Maddalena



Inquadramento territoriale del Sito di Importanza Comunitaria dei Monti della Maddalena

I SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA (S.I.C.) E LE ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (Z.P.S.)

A rinforzare la rete ecologica e con l'obiettivo di promuovere la tutela e la conservazione della diversità biologica presente nel territorio degli Stati membri, il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea istituì con la Direttiva 92/43/CEE "Habitat" un sistema di aree denominato Rete Natura 2000.

Esso si compone di ambiti territoriali designati come Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) in funzione della presenza e rappresentatività sul territorio di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della Direttiva "Habitat" (recepita con D.P.R. 357/97 e D.P.R. 120/03), di specie di cui all'allegato I della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" (recepita dall'Italia con L. 157/92) e delle altre specie migratrici che tornano regolarmente in Italia. Gli ambiti territoriali individuati al termine dell'iter istitutivo diverranno Zone Speciali di Conservazione (Z.S.C.). Quest'ultimo passaggio dovrebbe compiersi il più rapidamente possibile e entro un termine massimo di sei anni, dando la priorità a siti di maggiore rilevanza e soggetti a rischi di compromissione più alti (art.4, comma 4 della Direttiva Habitat).

Nel territorio del SIC Monti della Maddalena i diversi vincoli legati alla sua natura giuridica stanno contribuendo a proteggere ambienti tipici dell'area mediterranea (boschiglie, foreste, formazioni erbose con graminacee) che attività antropiche condotte in modo non regolamentato potrebbero compromettere. La Rete Ecologica costituisce, quindi, a livello locale, un importante strumento per frenare il processo di frammentazione ambientale, attualmente considerato fra i principali fattori di minaccia alla biodiversità.

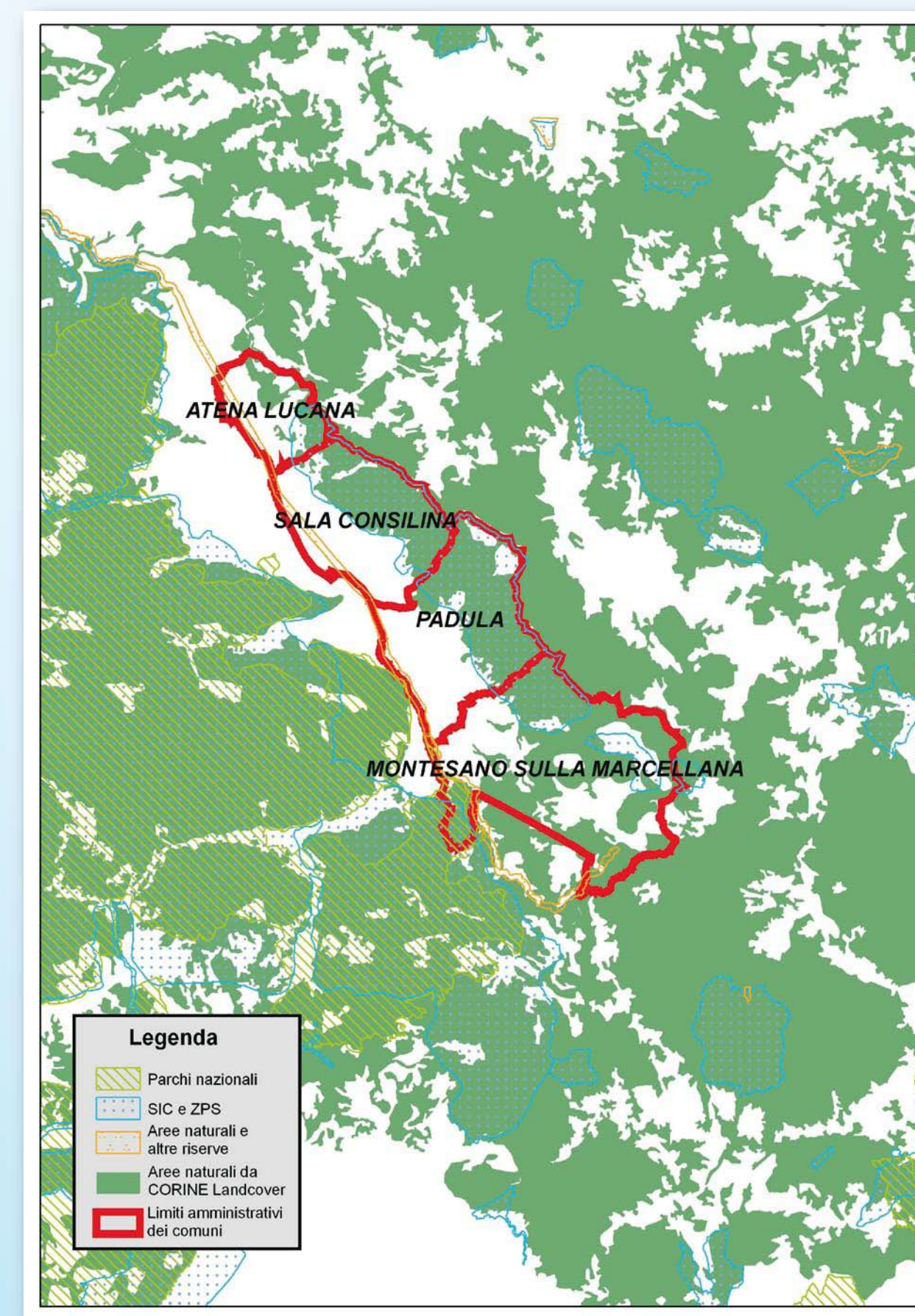
Questo lo ha reso oggetto di studi di pianificazione più o meno recenti, come quelli necessari all'aggiornamento del Piano di Sviluppo Economico (PSE), reso obbligatorio dalla Legge Regionale n. 17/98, emanata in applicazione della L. n. 97/94. Già nel progetto del PSE si sosteneva difatti come “Il sistema di rete ecologica locale dell'area Vallo di Diano” pone come finalità da perseguire la tutela e la valorizzazione del sistema “ambiente - patrimonio - uomo” nell'esaltazione dell'ecosistema esistente.

I MONTI DELLA MADDALENA COME ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA

Il quadro descritto appare a questo punto chiaro e non può sfuggire l'impressione di avere a che fare con un “reticolo” di aree naturali protette, in alcuni casi vicine al punto da poter essere facilmente connesse con corridoi ecologici che possano garantire un flusso continuo di organismi (specie vegetali e specie animali) tra un'area verde e l'altra. Proprio questa era l'intenzione dei legislatori e dei pianificatori quando, negli anni '70, si iniziò a parlare di rete ecologica (per approfondimenti cercare “Pan-European Ecological Network”).

Per maggior chiarezza occorre definire l'essenza di quello che ora è un binomio diffusissimo. Con “rete ecologica” si intende una infrastruttura naturale e ambientale che persegue il fine di interrelazionare e di connettere ambiti territoriali dotati di una maggiore presenza di naturalità, dove migliore è stato ed è il grado di integrazione delle comunità locali con i processi naturali, recuperando e ricucendo tutti quegli ambienti relitti e dispersi nel territorio che hanno mantenuto viva una, seppure residua, struttura originaria, ambiti la cui permanenza è condizione necessaria per il sostegno complessivo di una diffusa e diversificata qualità naturale nel nostro paese.

Il ruolo della Rete ecologica è particolarmente significativo sia nei sistemi montani e collinari del nostro paese, storicamente modellati dall'azione antropica, oggi in fase di grave declino e abbandono, sia nei sistemi costieri, ove si è maggiormente concentrata la pressione antropica, gli insediamenti urbani e lo sfruttamento delle risorse, perseguendo il recupero delle specificità naturali delle comunità e degli ecosistemi marini, costieri e terrestri.



Il Sito di Importanza Comunitaria dei Monti della Maddalena all'interno dello scenario “verde” costituito dai parchi, riserve e aree naturali della Regione Campania

IL SIC DEI MONTI DELLA MADDALENA

Cos'è un SIC

